

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA PIACENZA EXPO SPA 2026-2028

23/01/2026

PREMESSA NORMATIVA E DI CONTESTO

Piacenza Expo spa opera nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche a livello nazionale e internazionale gestendo il quartiere espositivo di Piacenza. Tema dibattuto a livello di Associazione nazionale di rappresentanza degli Enti fieristici (AEFI) è l'adozione delle normative che sottendono alla fornitura di beni e servizi di società a controllo pubblico che operano in mercati concorrenziali dove ragioni di opportunità e di tutela degli interessi aziendali, che sono interessi di carattere generale, non consentono la piena evidenza delle procedure e delle condizioni relative alle transazioni. Diversi pronunciamenti in ordine sparso hanno, in questi anni, definito in un verso la piena obbligatorietà delle normative in vigore e per contro la non applicabilità di parte delle procedure.

Si cita a titolo di esempio non esaustivo la comunicazione pervenuta a Piacenza Expo spa da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa e Contenzioso della Riscossione - Settore Normativa – Roma (comunicazione del 6 aprile 2018 - Prot. n. 2018/1772170) che in risposta al quesito sulla richiesta di registrazione alla piattaforma Consip per l'acquisto di beni e servizi scrive che Piacenza Expo spa: "...non risulta qualificabile come "soggetto pubblico" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) (1), del D.M. del 18 gennaio 2008, n. 40, e, pertanto, non è legittimata ad accedere al servizio di verifica di cui all'art. 48-bis del DPR n. 602/1973. Ciò, in quanto, in base all'attuale assetto, desumibile dalla documentazione prodotta in atti a corredo della propria domanda, codesta società non è a totale partecipazione pubblica, risultando partecipata anche da soggetti privati."

Piacenza Expo spa e AEFI hanno evidenziato, nelle opportune sedi e ai vari livelli di rappresentanza politica e governativa, come il Decreto attuativo della Riforma Madia sulle partecipate pubbliche, in assenza di specifici chiarimenti, rischi di obbligare gli enti fieristici ad operare assoggettandole ad una gestione pari a quella delle realtà pubbliche. Per le fiere, che fanno della loro attività commerciale la propria essenza, questo sarebbe come obbligarle a fare *disclosure* dei propri segreti industriali, e rischierebbe di ingessarle per qualsiasi attività (organizzazione mostre, convegni, eventi spot, etc.) in processi di convocazione di bandi per gare pubbliche e successive assegnazioni che minerebbero la capacità di reazione delle stesse nei tempi richiesti da un mercato segnato dalla forte competizione internazionale.

In questo problematico e ancora incerto scenario, Piacenza Expo in questi anni ha proceduto ad adottare un Codice Etico e un Modello Organizzativo in grado di assicurare una tracciabilità delle operazioni, adeguando i comportamenti dei dipendenti al rispetto delle linee guida per la trasparenza e per l'anticorruzione, assicurando un piano di formazione costante. Con atto dell'Amministratore Unico si è deciso di separare le operazioni di acquisto di beni e servizi che pertengono all'attività caratteristica e prettamente privatistica della società rispetto alle operazioni che impongono una evidenza pubblica in quanto legate principalmente alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e dei servizi generali.

Per le prime Piacenza Expo si è dotata di un regolamento interno che separa le funzioni tra il decisore d'acquisto, il redattore delle richieste di manifestazioni d'interesse e preventivi con susseguente scelta del fornitore, e l'ufficio amministrazione per la liquidazione delle spese inerenti. Per gli atti ad evidenza pubblica si è proceduto e si procede a definire una commissione di gara una volta definiti il capitolato e le condizioni delle forniture.

In una struttura piccola per dotazione organica come Piacenza Expo, la divisione delle funzioni spesso risente della mancanza di figure apicali che possano alternarsi nei ruoli di responsabilità, assicurando la giusta rotazione delle figure. L'impegno di Piacenza Expo è allora rivolto ad assicurare una tracciabilità ed evidenza

delle operazioni e sarà rivolto nel triennio ad un'adeguata formazione di tutta la dotazione organica con verifiche periodiche sull'efficientamento in corso.

L'auspicio è quello che il legislatore individui un profilo giuridico ben definito per le realtà fieristiche in considerazione delle particolarità in essere che allo stato attuale non collimano appieno con le procedure del settore pubblico.

Allo stato attuale dei fatti e in virtù dell'organizzazione interna, Piacenza Expo potrà dotarsi di una Stazione Appaltante esterna, ovvero procedere a una organizzazione con personale interno e esterno per gli interventi sulle strutture previsti nel piano industriale e legati all'aumento di capitale definito nel 2022.

È stato istituito un Albo Fornitori che può essere utilizzato per l'invio di manifestazioni di interesse a gare per forniture di beni o servizi. L'inserimento nell'Albo avviene previa compilazione di un modulo online inviato ai richiedenti.

RESPONSABILITÀ NELL'ATTUAZIONE DEL PRESENTE PIANO

Sono coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione, nell'ambito delle rispettive competenze di legge o del presente Piano:

- Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed attuazione della Trasparenza che coincide nel Coordinatore Generale nella persona di Sergio Copelli.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione come autorità di indirizzo politico: funzioni

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, quale Organo di indirizzo e di controllo:

- a) approva ogni anno, con propria determinazione, gli obiettivi strategici e le finalità da perseguire in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituenti contenuto necessario del P.T.P.C.;
- a) esamina e condivide le misure riportate dal P.T.P.C.;
- b) entro i termini normativi fissati ogni anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di attuazione della Trasparenza, adotta il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti oppure conferma il mantenimento del Piano vigente motivato dalla sostanziale invarianza dei contenuti e/o di elementi che ne rendano necessario e/o opportuno un aggiornamento.

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); all'interno della Società e in considerazione della ridotta capacità dimensionale della stessa, il ruolo di RPCT è stato assegnato ad un'unica persona nominata con disposizioni del Consiglio d'Amministrazione e a tale incarico è stata data pubblica evidenza sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società Trasparente".

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione compete:

- l'elaborazione della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione al fine di consentire al Presidente del Consiglio d'Amministrazione di procedere alla relativa approvazione del Piano entro il successivo 31 gennaio;
- l'individuazione delle modalità opportune per avviare un programma formativo sulle tematiche di prevenzione della corruzione, all'interno della società.

- la verifica periodica dell'efficace attuazione del piano e della idoneità e sostenibilità delle misure in esso declinate a contrastare il fenomeno corruttivo.
- la trasmissione entro i termini stabiliti dalla normativa vigente o dall'ANAC, di una relazione sullo stato di fatto al Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
- la proposta di modifiche al presente piano ed alla mappatura delle attività a rischio anche in corso d'anno ed in modo tempestivo, in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni contenute nel medesimo ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o modifiche nell'attività della Società;
- di assicurare la tutela dei dipendenti che effettuano le segnalazioni mediante l'attivazione del sistema riservato di ricezione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing);
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti ove attivati;
- monitorare le situazioni di conflitto di interesse e, se del caso, con verifiche a campione, sui rapporti tra Piacenza Expo e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti;

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha inoltre recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 in cui sono contenute indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttoria del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

Considerato il delicato ruolo del Responsabile PCT, la società assicura adeguato supporto mediante assegnazione di adeguate risorse strumentali e finanziarie nei limiti delle capacità di bilancio.

OBIETTIVI STRATEGICI

Piacenza Expo predispone un PTPCT ogni anno entro il 31 gennaio ovvero nei termini stabiliti dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

L'attuazione delle misure risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Le misure sono quindi finalizzate a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti a evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- valutare dal punto di vista qualitativo il livello di esposizione al rischio;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la

Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;

- sensibilizzare i destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la

Società opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività. La Società, si rapporta con i seguenti soggetti esterni: - soci (istituzioni, associazioni di categoria, istituti di credito) - Inps - Inail - Agenzia delle Entrate - Registro Imprese - Banche - Società fieristiche - AEFI (Associazione Esposizioni e Fiere Italiane) - fornitori - clienti - organizzatori di manifestazioni fieristiche e congressi - testate giornalistiche on line e off line.

Trattasi di una pluralità di soggetti che, per quanto attiene quelli pubblici non creano un contesto particolarmente favorevole al verificarsi di fenomeni corruttivi, mentre quelli privati creano un contesto potenzialmente favorevole al crearsi di fenomeni corruttivi che la società ha arginato nel corso degli anni con l'adozione di strumenti quali il Modello Organizzativo 231, il Codice Etico e le procedure interne per l'acquisizione di forniture di beni e servizi.

Per analisi del contesto interno si intende l'analisi degli aspetti legali all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione, al fine di evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità, e dall'altro, il livello di complessità della Società.

Sono organi della Società:

- a) l'Assemblea;
- b) l'Organo Amministrativo;
- c) il Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci, sia ordinaria che straordinaria, se regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti. Le sue deliberazioni, ove conformi alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti i Soci ancorché assenti o dissenzienti.

La Società può essere amministrata da un Amministratore Unico o da Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile, ma sempre dispari, di membri, da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 5 (cinque). Attualmente la società è gestita e rappresentata da un Consiglio di Amministrazione di 3.

La Società è controllata da un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

La revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da un Revisore Legale dei conti o da una società di revisione legale, iscritti nell'apposito registro in conformità a quanto disposto dalla legge.

La dotazione organica è così composta:

Sergio Copelli	Coordinatore Generale
Silvia Uccelli	Responsabile area amministrativa
Michele Fischetti	Responsabile area tecnica
Barbara Villaggi	Responsabile di manifestazione
Gregorio Amoretti	Responsabile di manifestazione
Filomena Fucci	Ufficio amministrativo
Anna Giulia Idi	Ufficio commerciale/amministrativo
Adrian Dolghii	Ufficio IT
Micol Livraghi	Ufficio commerciale

RPCT - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un PTPC che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile può operare con l'ausilio di una unità organizzativa di progetto da lui scelta.



Il RPCT è individuato dal Consiglio d'Amministrazione in qualità di organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'OdV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

RPTC è stato nominato Sergio Copelli.

Canale informativo nei confronti del RPCT

indirizzo mail per comunicazioni e segnalazioni:

anticorruzione@piacenzaexpo.it

SISTEMA DI CONTROLLO

Pur nella evidente situazione esplicitata in premessa relativa ad una società di diritto privato a controllo pubblico che opera in mercati concorrenziali, i principi generali per la definizione del sistema di controllo interno si individuano sinteticamente nella:

- separazione delle funzioni
- attribuzione dei ruoli
- regolamentazione
- proceduralizzazione delle attività
- tracciabilità delle operazioni

ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività sensibili individuate nel Piano:

- affidamento lavori, servizi e forniture;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;
- gestione partecipazione espositori;
- gestione eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
- gestione dei pagamenti;
- conferimento di incarichi di consulenza e prestazioni professionali;
- selezione e assunzione del personale.

Il personale è informato sui comportamenti da tenere nello svolgimento delle proprie attività dal RPC, figura che per carenza di dirigenti è rivestita dal Coordinatore della società, con comunicazioni mirate/tematiche trasmesse via e-mail.

funzione coinvolta	attività a rischio	grado di rischio	misure prevenzione
Presidente	Affidamento lavori, servizi e forniture (favorire un'impresa)	medio	Codice Etico Mod. Org. 231
Impiegato tecnico			Procedure tracciabilità (documenti, contratti,
Resp. Manifestazione			

			fatture cc.)
Presidente Impiegato amministrativo	Richieste di autorizzazioni amministrative Adempimenti (SIAE e ICA)	basso	Codice Etico Mod. Org. 231 Principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità
Presidente Ufficio tecnico Consulente esterno/stazione appaltante	Gestione gare ad evidenza pubblica	medio	Codice Etico Mod. Org. 231 Principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità Normativa vigente per gare società a controllo pubblico
Presidente Impiegato amministrativo	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	basso	Codice Etico Mod. Org. 231 Procedure tracciabilità (archiviazione documentazione relativa alle varie fasi della richiesta)
Presidente Impiegato amministrativo Responsabile di Manifestazione Addetta Commerciale	Gestione partecipazione espositori	basso	Codice Etico Mod. Org. 231 Procedure per la gestione dei rapporti con i terzi utenti Procedure di verifica della correttezza/veridicità delle informazioni presentate dai terzi
Presidente Professionista esterno	Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali	basso	Codice Etico Mod. Org. 231 Modello Procedure di selezione professionisti e consulenti e valutazione congruità parcella con riferimento alla prestazione ricevuta

Presidente Impiegato amministrativo	Gestione dei pagamenti	basso	Codice Etico Mod. Org. 231 Modello Procedura di gestione dei flussi finanziari (separazione funzioni, controlli sui conti correnti, controlli in sede di registrazione fatture/pagamenti/incassi)
Presidente Responsabile di Manifestazione Referente area amministrativa Ufficio Tecnico	Conferimento di incarichi di consulenza e prestazioni professionali	medio	Codice Etico Mod. Org. 231 Procedura standardizzata assunzione, tracciabilità, rispetto CCNL e norma vigente, controlli a campione sulle dichiarazioni. Archiviazione documentale.
Presidente Commissione esterna	Assunzione personale	basso	Modello Organizzativo 231 – regolamento con norme interne per assunzione personale

Il RPTC sottolinea, come riportato nell'allegato 1 – Indicazioni Metodologiche per La Gestione dei Rischi Corruttivi – del PNA ANAC 2019, il livello di interesse "esterno" rappresentato dalla presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo nelle attività definite a rischio per affidamento lavori, conferimento di incarichi consulenziali e per prestazioni professionali. Occorrerà efficientare e verificare coinvolgendo l'ODV, i processi decisionali e le motivazioni per le procedure di affidamento diretto.

ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO: VERIFICA INCOMPATIBILITÀ ED INCONFERIBILITÀ EX D.LGS. 39/2013 PER AMMINISTRATORI ED EVENTUALI DIRIGENTI

Presso Piacenza Expo, attualmente, non sono presenti figure dirigenziali e l'organo amministrativo è composto da un Consiglio d'Amministrazione.

Come previsto dallo Statuto della Società, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Soci.

L'Ente Locale Socio che indica il nominativo del Presidente del Consiglio d'Amministrazione è tenuto a verificare l'inesistenza e il mancato insorgere delle situazioni previste dalle predette norme, sia in termini di inconferibilità che in termini di incompatibilità, sulla persona del Presidente del Consiglio d'Amministrazione

– all’atto della assunzione dell’incarico rilevando tempestivamente i casi di possibili violazioni. A tal fine l’ente Locale che indica il nominativo del Presidente del Consiglio d’Amministrazione adotta idoneo modello esemplificativo di autodichiarazione, da far sottoscrivere al Presidente del Consiglio d’Amministrazione, così come previsto dall’art. 20 del D. Lgs. 39/2013, per le finalità ivi indicate.

Il Presidente del Consiglio d’Amministrazione, una volta nominato, trasmetterà l’autodichiarazione di cui sopra anche all’RPCT che, nel corso del mandato dell’organo amministrativo, potrà procedere a verificare la veridicità delle dichiarazioni relative all’insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità prodotte dall’interessato.

La verifica può essere effettuata mediante la richiesta di certificati attestanti l’inconferibilità o l’incompatibilità con l’incarico, oppure mediante il confronto con dati e informazioni riguardanti il soggetto interessato, in possesso di Piacenza Expo o ricevute da terzi.

AZIONI PER CONTRASTARE LA CORRUZIONE

La Società si è dotata di un Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il presente Piano fa quindi perno sul suddetto Modello.

La Società, a integrazione di quanto previsto dal Modello, agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione:

- attraverso l’adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte;
- assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- adottando e aggiornando opportunamente il proprio Codice Etico.

Tra le attività svolte dalla Società per la prevenzione della corruzione, si elencano le seguenti:

- interventi sull’organizzazione del lavoro per attuare il principio di separazione delle funzioni per cui nessuno deve gestire in autonomia un intero processo;
- creazione di un sistema permanente di controlli e formazione dell’auditor interno;
- astensione, da parte dei responsabili delle istruttorie e del procedimento, sulle situazioni di conflitto di interesse.

In considerazione della ridotta consistenza della dotazione organica della Società, non si ritiene invece attuabile il principio di rotazione.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I dipendenti di Piacenza Expo devono svolgere le attività previste nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione e nel presente Piano, espressione dei valori e delle politiche della Società.

I dipendenti sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli al fine di eliminare il rischio di corruzione.

Il rischio costituisce la capacità potenziale, di un’azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della società.

Conformemente a quanto previsto nelle procedure e nelle norme aziendali, è fatto obbligo di instaurare e mantenere ogni rapporto con la P.A. e con soggetti privati sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza che garantiscano il buon andamento della funzione o servizio e l’imparzialità nello svolgimento degli stessi.

A tal fine a tutti i destinatari:

- è fatto divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato indicate nella legge 190/2012 e rientranti tra quelle considerate nel Piano;
- è fatto divieto di violare i principi e le procedure aziendali elaborate dalla Società per prevenire i reati nei rapporti con la P.A. ed i privati, in particolare, il fenomeno della corruzione e la corruzione tra privati;
- è fatto obbligo di prestare la massima collaborazione a tutti i soggetti che svolgono attività di verifica e controllo;
- è fatto divieto di discriminare il dipendente che effettui eventuali segnalazioni.

IL COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA - ODV

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato.

In particolare, le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 devono essere elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è valutata come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione della società, allo scopo di favorire il controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 33/2013, le società partecipate dalle PA e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La società non fa ricorso all'albo telematico ma sul proprio sito web dispone di una sezione denominata "Società Trasparente" dove trovano spazio documenti e avvisi di carattere pubblico. Tale sezione viene aggiornata in modo periodico.

Viene assicurato l'accesso agli atti attraverso le modalità e i formulari presenti nella sezione Società Trasparente sul sito www.piacenzaexpo.it

Nel caso di specie è stata attuata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la pubblicazione di:

- 1) codice etico;
- 2) bandi e procedure di gara con esiti;
- 3) statuto;
- 4) bilancio consuntivo;
- 5) elenco soci;
- 6) struttura organizzativa;
- 7) regolamenti interni

8) incarichi di collaborazione e consulenza aventi natura amministrativa.

SANZIONI

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della eventuale retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di servizio, dei rispettivi Aree/Settori di competenza e dei singoli dipendenti.

Il Responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

IL COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA E CON IL RESPONSABILE TRATTAMENTO DATI

Le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

Nel corso dell'esercizio su impulso di ODV, si svolgono incontri tra RPTC e ODV di informazione e verifica, la cui verbalizzazione è predisposta da ODV.

ADOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PIANO E PIANIFICAZIONE

È rimessa all'Organo Amministrativo la responsabilità di approvare e recepire il Piano, mediante apposita delibera, nonché di approvare le eventuali modifiche e gli aggiornamenti dello stesso sulla base di indicazioni provenienti dal RPTC.

RPTC verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano e valuta l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso qualora si verificassero rilevanti violazioni non espressamente previste o cambiamenti significativi dell'organizzazione della Società. Il Piano sarà inoltre integrato e aggiornato in funzione delle indicazioni fornite da nuove normative e dall'ANAC.

Per quanto concerne la divulgazione, si applica quanto previsto dal Modello (attività di comunicazione, formazione e informazione).

Per il prossimo triennio si prevede di continuare la pubblicazione dei dati. Inoltre sarà programmata l'attuazione dei seguenti obiettivi:

- analisi ed eventuale integrazione dei rischi;
- formazione del personale coinvolto nella pubblicazione dei dati;
- partecipazione del personale a corsi di formazione in materia, anche organizzati da soggetti terzi accreditati, finalizzati alla sensibilizzazione alla cultura della trasparenza;
- attuazione degli eventuali aggiornamenti normativi.

Piacenza Expo, per tramite del RPCT individua i dati da pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del proprio sito web istituzionale www.piacenzaexpo.it